

Esce una raccolta di saggi con un occhio speciale all'Umbria

Maria tra teologia, pietà, ecumenismo

È appena uscito uno studio importante e complesso su Maria, per mano di alcuni autori che si sono messi d'accordo per realizzare insieme un'opera in cui fossero trattati i vari aspetti del tema mariologico. Il gruppo è composto per la maggior parte dagli stessi autori che avevano dato già alla luce il libro *La Trinità tra fede e ragione* (ed. Morlacchi, 2010).

Seguendo l'ordine dell'indice, i contributi sono: Maria Grazia Cittadini Fulvi, *La mariologia nel cammino della storia*; Giustino Farnedi, *Il culto mariano nella liturgia*; Bernardo Comodi, *Esperienza mariana in Angela da Foligno*; Elio Bromuri, *Maria nel dialogo ecumenico*; Vania Gasperoni Panella, *Nella mani di Maria. Dal concetto all'immagine e dall'immagine al concetto*; Giuliana Fanelli Dozzini, *Aspetti iconografici di Maria Madre di misericordia*; Alfiero D'Agata, *Il culto popolare mariano nel territorio di Castel Ritaldi*. Molti si potranno domandare: tra tan-



Spesso è vista come fattore di divisione, eppure la Madre di Dio potrebbe diventare Madre del cammino verso l'unità

tissimi libri che trattano della Vergine Maria e dei vari aspetti della sua figura e del suo ruolo nella storia della salvezza, questi autori che cosa pretendono di dire di nuovo? Cosimo Damiano Fonseca, che ha scritto la prefazione al volume, sembra rispondere a questa domanda: "A fronte dello sterminato panorama bibliografico di impronta mariologica, questo volume assume significativo risalto per almeno due importanti ragioni: la prima di carattere squisitamente dottrinale in quanto finalizzata a indagare il ruolo assunto da Maria nella storia della salvezza e nella prassi liturgica della Chiesa; la seconda intesa a cogliere l'*humus* devozionale che intorno al mistero di Maria si sviluppa in un'area pregnante di spiritualità qual è l'area umbra-perugina".

Questa è la chiave di lettura dell'opera, che vuole fare pace tra la dimensione colta, teologica e quella del culto liturgico, quella dell'esperienza mistica e della devozione popolare, quella del dialogo tra le Chiese e quella dell'iconografia. È eviden-



Madonna della Bruna, attrib. a Tiberio d'Assisi, 1506(?), La Bruna

te che i singoli contributi hanno un valore autonomo e possono essere letti indipendentemente l'uno dall'altro. Ma è altrettanto importante trovare la discussione tra i cristiani delle varie confessioni accanto alla pietà popolare che sovrasta ogni questione e va al cuore dell'incontro con Maria e il Figlio suo Gesù, e si consacra a lei e a lui senza divisione e senza confusione. Nella considerazione complessiva di questo impegnativo volume appare anche chiaro che Maria non è un "caso teologico", una *querelle* tra Chiese, e magari anche tra religioni diverse (qui non è trattato, ma si sa che Maria è presente nel libro sacro dei musulmani e nella loro fede), ma una presenza viva e capillare nel popolo cristiano cattolico, nelle espressioni liturgiche devozionali e artistiche della sua pietà.

Sembra bello e opportuno destinare questo volume al risveglio di un atteggiamento che porti a considerare Maria come Madre dell'Unità dei cristiani e via per l'unità tra le religioni e i popoli, secondo quanto auspicato da Giovanni Paolo II: "Perché non guardare a lei tutti insieme come alla nostra Madre comune, che prega per l'unità della famiglia di Dio e che tutti 'precede' alla testa del lungo corteo di testimoni della fede nell'unico Signore, il Figlio di Dio, concepito nel seno verginale per opera dello Spirito santo?" (*Redemptoris Mater*, 1987, al n. 30).

B. E.

Padre Giustino Farnedi (cur.), *Maria, Mater nostra. Riflessioni teologiche. Esperienze mistiche e culto*, Morlacchi, pp. 340, euro 20